



Quella casta che zitta zitta vuole raddoppiarsi la paga

Incredibile nel Lazio: i partiti pronti a votare l'aumento dello stipendio dei manager regionali da 4.500 a 7.500 euro. Alla faccia dei sacrifici per tutti...

EFFETTO DOMINO

Se il piano passa presto tutti chiederanno un aumento dei salari
Anna Maria Greco

Roma Altro che tagli e sacrifici per tutti. Altro che trasparenza e contenimento delle spese nella pubblica amministrazione. Alla Regione Lazio sarebbe pronta una delibera per raddoppiare quasi lo stipendio ai dirigenti del Consiglio: da 4.500 a 7.500 euro netti al mese, con un lordo annuo che passerebbe da 100mila a 175mila.

Secondo le nostre fonti sarebbe stata già discussa dall'Ufficio di Presidenza consiliare e ci si preparerebbe all'approvazione forse anche in settimana. Ma gli interessati ora assicurano che ancora non c'è la decisione definitiva.

Il fatto è che in questi anni, a via della Pisana, si è molto largheggiato nell'assumere dirigenti esterni all'organico regionale, con stipendi d'oro da 200mila euro lordi all'anno (circa 8.500 netti al mese) per la prima fascia e 100-110mila per la seconda fascia.

I dirigenti interni si sono risentiti e hanno chiesto un adeguamento economico. Due hanno anche fatto ricorso al giudice del lavoro contro l'assunzione ingiustificata degli esterni. Per evitare troppo can can attorno a questa storia ben poco edificante, la Regione vorrebbe metterli a tacere con il raddoppio di stipendio. L'assunzione di dirigenti esterni è consentita solo in casi straordinari (mentre qui parliamo anche di incarichi di nove anni) ed entro limiti precisi. «Ma oggi nel Consiglio regionale laziale ci sono cinque dirigenti esterni di prima fascia, invece dell'unico consentito. E ben sette di

seconda fascia, «invece dei quattro massimo previsti dalla dotazione organica», dice Roberta Bernardeschi, segretario del sindacato dei dirigenti Direr. Che queste cose le ha già denunciate ad aprile in una lettera ai vertici di Regione, Cortei dei conti, ministeri dell'Economia e della Pubblica amministrazione. Lettera caduta nel vuoto.

L'occasione per chiedere l'aumento di stipendio ai dirigenti interni è stata fornita su un piatto d'argento dal prepensionamento di alcuni colleghi e dal blocco del concorso per 25 nuove assunzioni, per una serie di ricorsi al Tar. Lamentando di dover lavorare di più, a causa dei posti vacanti, hanno preteso di arrivare ai livelli retributivi dei dirigenti esterni. Chi in Regione ci lavora assicura che il doppio carico di lavoro è fittizio. Ma se anche fosse diversamente, un aumento così sarebbe straordinario. Anche senza crisi.

Visto che nulla è ufficiale e trasparente non si sa quanti sono gli interessati: tra gli 11 e gli 8. Ed è facile immaginare che un così pesante scatto retributivo per loro provocherebbe un effetto a cascata, con pretese da parte di altri dirigenti. Magari anche i 17 capi di segreteria scelti da esponenti politici di tutti i partiti, equiparati ai dirigenti senza averne i titoli e premiati con stipendi di 4mila euro netti al mese. Per fare la proposta all'Ufficio di presidenza, una ventina di giorni fa, si è mosso il segretario generale del Consiglio regionale, Nazzareno Cecinelli, un signore da circa 11mila euro netti al mese, visto che ai suoi 210mila euro annui (il tetto massimo) ha aggiunto da ottobre (ma con decorrenza da luglio) altri 50mila, perché ha assunto l'interim di Direttore di servi-

zio. Ora c'è un bando e questo secondo incarico andrà ad un altro dirigente esterno, sempre da 200mila euro all'anno.

Tutta l'operazione si è svolta in gran segreto per non far scoppiare polemiche. Ed è stato abbastanza facile perché l'interesse è trasversale ai partiti, come i dirigenti interessati. Il presidente del Consiglio regionale Mario Abbruzzese (Pdl), sembra qualche dubbio l'abbia avuto, ma non ha detto di no. «Per ora è tutto fermo - spiega al *Giornale* - dobbiamo discuterne. E si tratterebbe solo del 25 per cento di stipendio in più». «Ci rendiamo conto - assicura il vicepresidente Bruno Astorre (Pd) - che in questo momento si chiedono sacrifici ai cittadini per la crisi, ma c'è una carenza dei dirigenti in pianta organica e aumenta il carico di lavoro sugli altri. Comunque, si tratterebbe di una delibera a tempo determinato, massimo un anno». Giuseppe Rossodivita, capogruppo dei radicali in Consiglio, dice di non saperne nulla: «Solo voci. Se fossero vere, si aggiungerebbe un altro tassello alla totale mancanza di trasparenza in cui vive la Regione. Oggi non dovrebbero aumentare di un centesimo la spesa per il personale, per evitare un possibile danno erariale».

I numeri

200mila

È lo stipendio lordo in euro che alcuni dirigenti esterni di prima fascia prendono annualmente dalla Regione Lazio

110mila

È lo stipendio lordo in euro che i dirigenti di seconda fascia esterni alla Regione Lazio arrivano a percepire in un anno

128milioni

È la somma in euro che è stata sborsata nel 2010 per il funzionamento della giunta e del consiglio regionale del Lazio

12mila

Gli euro che ogni consigliere regionale porta a casa a fine mese, sommando le voci che compongono il suo stipendio.

12milioni

È la somma che si risparmierebbe ogni anno accorpendo le venti commissioni del consiglio regionale del Lazio.

